

OGGETTO: Verifica del numero legale e comunicazioni

Presidente Loddo: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, al Sindaco, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Un saluto particolare anche al comando della polizia municipale. Verifichiamo il numero legale e quindi chiedo al Segretario di eseguire l'appello gentilmente. Grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro assente, Ascani presente, Ascutto assente, Cagiola presente, Cervo presente, Ciampa presente, Crimaldi presente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo assente, Penge presente, Ruscito presente, Trani presente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Grazie Segretario. Prima di iniziare l'ordine dei lavori, volevo osservare un minuto di silenzio per un nostro concittadino che si è spento in questi giorni, Aldo Piersanti. Volevo dire due parole su Aldo perché è stato un punto di riferimento per la nostra Città. Io personalmente ho avuto il piacere di incontrarmi con lui già dal 1997. E devo dire che in questi anni il ricordo che ho di lui è legato ad aver sottoposto alla nostra attenzione i problemi della Città e non ha mai messo avanti i suoi problemi di carattere personale. Di questo gli va reso merito e riconoscimento. Grazie.

Sindaco Paliotta: Io volevo aggiungere qualche altra considerazione sul valore della figura di Aldo. La Bottega del Commercio Equo e Solidale è un nostro punto di riferimento. Lui aveva saputo costruire intorno a se un nucleo di persone che condividevano gli stessi valori, quelli della solidarietà, della convivenza, del discutere pacatamente insieme anche se si hanno idee diverse. Da Aldo io ho visto passare, come voi, esperti di altissimi livello confrontarsi con i cittadini. Nella Bottega di Aldo ci si metteva seduti ed eravamo tutti uguali. La sua Bottega era un luogo fisico dove appena si entrava si avvertiva il respiro del mondo, vi sono prodotti di tutto il mondo uniti da un elemento. Vengono da luoghi dove si inseguiva una via alternativa di commercio. Era un luogo fisico ma anche ideale perché lui aveva saputo costruire un luogo dell'immaginario dove ognuno poteva sentirsi cittadino del mondo. Per Aldo numerose sono state le battaglie, ad esempio i mille metri di verde pubblico tra la stazione e la sua bottega e collegava questa battaglia a quelle intraprese nel mondo per salvare la foresta dell'Amazzonia. È stata una figura fondamentale per la battaglia sull'acqua pubblica a Ladispoli. Altra caratteristica di Aldo era di rimanere sempre dietro, lui si metteva sempre un attimo dietro. Innescava i meccanismi, i processi, far crescere la comunità ed era capace di battersi per l'acqua pubblica e farci vedere tutto sotto un'altra prospettiva. Quindi la sua è una grave perdita per Ladispoli. Quel luogo che speriamo possa continuare ad essere riferimento per l'incontro delle realtà, di solidarietà, di convivenza civile, perde con lui la sua anima. Intorno a lui si era formato un gruppo di persone che condividono gli stessi valori e spero possano portare avanti le sue idee. Ma sta anche a noi aiutare la bottega a vivere nella memoria di Aldo. Oggi sulla bara di Aldo c'era una bandiera della pace. Io ho preso impegno davanti a lui e ai suoi familiari che quella bandiera sventolerà fuori dal Comune insieme a quelle istituzionali per ricordare quel valore, ed anche per ricordare Aldo. Lo ricorderà il quartiere, lo ricorderà la Città. Lui ha seminato tanto, alcune cose sono sbocciate in questa Città. Altre purtroppo ancora no, ma

alcuni vivono dentro la terra di questa Città e verranno fuori anche se Aldo non c'è più grazie al suo costante lavoro. Io lo saluto a nome di tutta la Città ed esprimo alla famiglia sempre a nome della Città, del consiglio comunale e di tutti i nostri cittadini una fortissima solidarietà.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Siamo nella fase delle comunicazioni. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente. Buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta da casa. Io voglio fare una comunicazione al presidente del consiglio, al consiglio stesso e al Sindaco. Più volte sono successe spiacevoli situazioni all'interno del palazzetto comunale. E le vado ad enunciare in modo che i consiglieri comunali nelle commissioni si possono attivare per risolvere questi problemi. Il Comune, non avendo più la postazione dei vigili urbani, quindi la caserma, nel palazzo quando è finito il servizio viene chiuso e inchiodato indipendentemente da chi si trova all'interno o all'esterno. Diverse volte consiglieri comunali, che sono convocati in comune per discutere nelle commissioni, passano dai venti ai quaranta minuti fuori ad aspettare che qualche residuo che è rimasto all'interno del Comune, anche se dopo le sei non ci dovrebbe rimanere nessuno, esce e così il consigliere comunale entra. Io questa sera ho voluto fare questa comunicazione perché mi hanno detto che c'è poco da arrabbiarsi; basta fare la richiesta ed avere così la chiave. E no Sindaco, innanzitutto, se questa è la prassi allora tutti i consiglieri comunali devono avere la chiave perché chiamati dall'ufficio di presidenza del comune. Si viene convocati, si firma un documento, no che il consigliere si deve interessare per avere la chiave, fino a prova contraria. Il mandato per entrare qua dentro ce lo ha dato il popolo. Altra situazione spiacevole, dopo l'orario di ufficio, chi non dovrebbe stare nel palazzetto invece c'è. Qualche funzionario se ne va anche verso le nove di sera perché riceve delle persone e bisogna vedere se questa prassi è possibile. Questa sera è capitato a me. Mentre mi dirigeva al terzo piano c'era una persona anziana a cui avevano detto di andare al comune ad una certa ora, e non riusciva più a trovare l'uscita e tra l'altro lo avevano chiuso dentro. Allora, siccome il Comune è una sede istituzionale, al suo interno sono custoditi documenti importanti e non sempre le porte vengono chiuse a chiave, si può trovare un sistema con tutti i consiglieri comunali per capire chi ha accesso al palazzetto comunale, fino a che ora; i consiglieri comunali se devono avere o non avere la chiave, ed è una responsabilità. Queste cose vanno discusse perché altrimenti si mette una serratura automatica, anche con l'impronta digitale, con un tesserino e finalmente si sa chi ci sta dentro al palazzetto. Anche facendo riferimento ad alcuni episodi che la riguardano direttamente Sindaco, visto che lei è stato aggredito qui dentro; in passato come assessore ho vissuto la stessa situazione. Qualche consigliere comunale oggi lo diceva in commissione, da noi è un porto di mare, entra chiunque, non si deposita il documento, e non c'è vigilanza. Se a qualcuno di noi serve qualcosa perché importunati, cosa facciamo? Lei, come il presidente del consiglio e molti consiglieri frequenta altri siti istituzionali e lo sa bene che c'è un servizio di guardiane ria, c'è il controllo dei documenti e serve il pass per entrare. Io chiedo al presidente del consiglio, al sindaco ed ai consiglieri comunali tutti che ci si riunisca nelle apposite stanze, nelle commissioni per regolamentare una volta per tutte questa situazione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. La conformazione del nostro comune, non è casuale il fatto che questo è un edificio moderno. Il più delle volte noi entriamo in palazzi della provincia, della Regione, che hanno una conformazione, anche fisica, diversa. Le porte di accesso di questo edificio

sono tantissime. Ed abbiamo più volte discusso di questa situazione e non è semplicissimo. Abbiamo fatto anche dei preventivi per un controllo ad opera della vigilanza, e sono tutti preventivi molto alti. Fermo restando che il problema rimane, ovvero il controllo dell'edificio nelle ore non solo d'ufficio ma anche serali. Per quanto riguarda i funzionari che rimangono all'interno anche oltre l'orario, ti assicuro che molti lo fanno per lavorare. Ad esempio il responsabile del bilancio va via sempre verso le otto di sera, ma perché sta lavorando sul bilancio e, o si fa così oppure non ne usciamo; e lo fa, essendo una posizione organizzativa, senza straordinario. Alcune volte la presenza va lodata perché va oltre il rapporto di lavoro senza nessun onere aggiuntivo. Stiamo comunque valutando tutte le possibilità. E per esempio quello delle impronte digitali, è una spesa che fatta una volta poi rimane sempre, non è altissima e potrebbe garantire un accesso per i dipendenti ed i consiglieri. Si può predisporre anche un regolamento. Per esempio, se un gruppo vuole riunirsi lo comunica la mattina in modo tale che si sa chi c'è. Il problema deve comunque essere affrontato.

Presidente Loddo: Per quanto riguarda invece l'istanza presentata alla presidenza del consiglio, la affronteremo con i capigruppo. Fermo restando che nella precedente legislatura ero consigliere comunale e non ho mai fatto richiesta della chiave perché per motivi istituzionali non mi serviva. Quest'anno, dovendo ricoprire un incarico istituzionale, ho fatto richiesta della chiave, e mi sembra che quando l'ho ritirata ho firmato un documento e come diceva lei consigliere, è una responsabilità perché si diventa una persona che detiene l'accesso al palazzo. Potremmo ragionare sui consiglieri che ne possono fare richiesta, sui presidenti di commissione che devono poter accedere al palazzetto per le riunioni. Grazie per la segnalazione.

OGGETTO: Adozione del documento di indirizzi del Piano di sviluppo socio/economico Ladispoli 2014 /2024 il futuro è adesso

Presidente Loddo: Proseguiamo con il primo punto all'ordine del giorno: Adozione del documento di indirizzi del Piano di sviluppo socio/economico Ladispoli 2014 /2024 il futuro è adesso Relaziona il Sindaco, prego.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. Il punto è stato discusso varie volte in commissione ma questa sera abbiamo anche l'obbligo di discuterlo davanti ai cittadini essendo di grande importanza. Io faccio una premessa. Ci sono alcuni atti che sono obbligatori per l'amministrazione comunale. Il primo è quello della sottoscrizione di un progetto, di un programma elettorale e nel momento in cui una coalizione vince diventa il programma obbligatorio di quella legislatura. E questo documento comincia con un richiamo alla delibera di consiglio comunale del 2012 che ha approvato, riconfermava, le linee del programma elettorale. Poi, quello che è obbligatorio per ogni comune è fare il bilancio di previsione, fare il bilancio triennale delle opere pubbliche. Queste cose messe insieme, il programma elettorale, il bilancio di previsione ed il programma triennale delle opere pubbliche fanno una traccia sulla quale camminare. Lo strumento di questa sera è questo piano di sviluppo socio economico per i prossimi dieci anni. È un atto non obbligatorio ma che integra i tre atti che richiamavo prima. C'è questo obiettivo. Arrivare a definire quali sono i punti che si vogliono raggiungere ed indicare anche gli strumenti attraverso i quali farlo. Come vedete questo documento è molto corposo ed è stato realizzato sia dalla società che abbiamo preso come advisor, sia dal gruppo di lavoro interno del Comune, quindi dal responsabile finanziario, dal responsabile tecnico. Questo è un documento ampio anche perché fa una analisi degli ultimi quarant'anni di vita di questa Città, praticamente dalla sua nascita. Fa un'analisi di quello che è stato l'andamento sociale, economico e demografico di questa Città. E devo dire che chiunque venga da fuori si meraviglia intanto dell'enorme incremento demografico che c'è stato. Se noi pensiamo che nel 1951 il primo censimento certificava che a Ladispoli c'erano 2000 persone, ed ora siamo a 40.000, ci sono pochi luoghi in Italia che dal dopoguerra ad oggi hanno avuto questa evoluzione. Il documento parte da questo elemento demografico, passa attraverso l'analisi socio economica e fa un'analisi delle attività economiche presenti a Ladispoli ed il loro andamento negli ultimi anni. Si sofferma sul reddito pro capite dei nostri cittadini, purtroppo basso rispetto ad altre città dove per la presenza del porto, per la presenza di grandi strutture industriali si hanno redditi molto più alti. Ed alla fine in maniera intermedia fa una considerazione. Se è vero che gli abitanti sono passati, facciamo riferimento agli anni '70 quando è nato il comune di Ladispoli e c'erano 7000 abitanti; se c'è stata questa evoluzione, è chiaro che è stato difficile stare dietro ad un'evoluzione di questo tipo con i servizi che sarebbero stati necessari per mantenere gli standard ottimali. Se in alcuni settori ci siamo riusciti, penso per esempio all'edilizia scolastica che ha di fatto con l'anno in corso, raggiunto la piena autonomia nel senso che noi siamo in grado di mandare i nostri alunni in scuole tutte di proprietà comunale, lasciandoci alle spalle quasi un ventennio di scuole in affitto. Per altri standard sicuramente non è stato possibile arrivare ad un adeguamento rispetto all'incremento demografico. Parlo dei parcheggi, parlo del verde pubblico e di alcune infrastrutture. È vero che un secondo ponte ha congiunto la parte a nord della ferrovia con la parte sud; un secondo ponte che è arrivato dopo cinquant'anni dal primo. Quindi se in alcuni settori siamo stati in grado di mantenere il passo con lo sviluppo, in altri siamo in deficit. Allora questo documento, fatta questa analisi, indica gli obiettivi che poi sono quelli che noi ci siamo dati, e devo dire che i programmi elettorali

non è che fossero molto diversi tra di loro. Ad esempio aumentare gli accessi alla nostra Città. Ci sono orari nei quali entrare a Ladispoli richiede un tempo maggiore rispetto ad altri momenti. La Settevene Palo nord verso Cerveteri nelle ore dell'uscita e del rientro dei pendolari è percorsa da centinaia e centinaia di macchine. E quindi ad esempio, è ora maturo il tempo di altri ingressi alla Città. Questo perché due accessi per una città che sta sul mare ed è divisa dalla ferrovia sono pochi. Sono pochi i parcheggi. Ci sono alcuni luoghi attigui al Viale Italia che sono luoghi di forte aggregazione come la stazione ferroviaria da dove partono e arrivano ogni giorno circa 10000 persone. Abbiamo il centro commerciale di Viale Italia, ed abbiamo una intensità abitativa altissima. Ed allora anche lì i parcheggi sicuramente sono aumentati ma non riescono ancora a far fronte a tutte le esigenze. Sicuramente una ristrutturazione dell'attuale campo di calcio, in parcheggi e luoghi pubblici sicuramente riuscirebbe nel momento in cui sarà possibile avere un altro campo di calcio riuscirebbe a dare una risposta parziale a questa parte così congestionata della nostra Città. Una serie di obiettivi importanti, io ho detto solo i principali, che si pongono con questo strumento. L'approvazione di questo strumento darà poi il via ad una serie di atti. La parte finale del documento attiene agli aspetti finanziari. Considerato che la Regione ha detto chiaramente che non è in condizione di finanziare le strutture principali; considerato che la Provincia è in fase di scomparsa; considerato che in questa fase i comuni non possono prendere mutui perché hanno maturato una percentuale che è stata considerata dal Governo massima. Rimangono due strade. Quella dei fondi europei per i quali noi dobbiamo lavorare con altri comuni, perché soltanto con questi collegamenti si possono prendere. Oppure l'intervento dei privati su obiettivi mirati che il Comune individua. In questo strumento ci sono gli obiettivi che noi individuiamo e i privati che vorranno partecipare alla realizzazione di questi obiettivi potranno trovare il modo di partecipare allo sviluppo della Città, in base alle direttive che da il consiglio comunale per i prossimi dieci anni. Questo è il senso di questo strumento di cui ci dotiamo. Non siamo i primi in Italia a dotarsi di questo strumento ma nel nostro comprensorio siamo gli apripista da questo punto di vista. Io ho solo parlato in generale del punto senza entrare nei suoi tanti aspetti particolari anche perché sarebbe impossibile in questa sede trattarli tutti. Le commissioni ci hanno lavorato nel dettaglio e la discussione di questa sera serve, non soltanto a far conoscere ai cittadini quello che stiamo per approvare, ma anche per approfondire aspetti che magari meritano un ulteriore approfondimento. Concludo questa prima parte ringraziando tutti coloro che hanno lavorato. Non solo l'advisor che ci ha aiutato in questo cammino ma la struttura interna con i suoi tecnici che ci ha dato tutto il supporto necessario perché questo territorio fosse esaminato così a fondo. Le parti fondamentali sono quella iniziale e quella finale. Invito i consiglieri a leggerlo nella sua completezza anche se è difficile. E si può capire molto della crescita della nostra Città. Mi viene in mente un altro obiettivo raggiunto, quello del depuratore. Questi quarant'anni di vita amministrativa sono passati con grandi risultati ma anche con grandi problemi ancora irrisolti. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Si è iscritto a parlare il consigliere Cagiola, prego.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente. Io mi voglio allacciare alle parole del Sindaco. Afferma e dice: questo documento ci dà i binari sui quali camminare. Su questo sindaco devo un po' dissentire ed in maniera polemica. Io ho letto il documento adempiendo il mio compito di consigliere comunale. All'interno di questo documento, approfondendolo anche nelle varie commissioni urbanistiche io trovo di fatto una pecca. Che poi sindaco credo che sia la pecca maggiore. Di fatto il documento fa una fotografia dello stato attuale dello sviluppo socio economico della Città. Poi fa

una analisi più o meno approfondita, dipende dal settore, si passa da un approfondimento accanito ad uno meno. Noi abbiamo proposto anche un emendamento su un particolare settore e dopo sospendendo verificheremo se c'è questo emendamento. La cosa su cui vorrei ragionare con il consiglio comunale è questa. Se i tecnici, quindi chi non ha mai vissuto la città, ma si è limitato con un incarico a venire qui e fare una fotografia della realtà, si prende poi il lusso sulla base di quello che ha studiato all'università, quali devono essere i binari. Lei ha detto Sindaco che da quarant'anni la città si è sviluppata bene, ho avuto dei benefici. Bene sulle scuole ma non serviva un professore per dirlo. Sulla rete viaria sembra che ce la caviamo benissimo soprattutto in confronto ad altre realtà della Regione Lazio. Siamo un comune compreso nel litorale romano, tra la grande Città di Roma ed il rimbalzo di Civitavecchia e Ladispoli si inserisce perfettamente come un rubino su un anello e rimando alla considerazione di tutti. Ladispoli è una Città che vive e può nel suo piccolo far vivere; Ladispoli nei giorni di festa accoglie gli abitanti di Roma che si riversano all'interno della nostra Città. Quindi Sindaco mi sembra che la politica di questi quarant'anni non abbia sbagliato molte cose. Ed oggi mi si presenta un piano di sviluppo scioio economico come se, ti faccio la fotografia attuale, ce lo hanno insegnato all'università, si fa come dico io, ti presento un programma e te lo faccio votare. Per questo non mi è piaciuto l'intervento, perché ci danno dei binari sui quali camminare. E no Sindaco, fino a prova contraria i binari ce li diamo noi con la nostra sensibilità politica. Con la politica che i consiglieri comunali fanno all'interno di questa Aula, ascoltando le numerose richieste, rispondendo alle mail ed alle considerazioni che vengono fatte da parte del cittadino che ti ha o no votato. Questo per me è un intendimento. Se vogliamo tralasciare la politica e da oggi i funzionari decidono da soli. O se vogliamo dire che chi viene pagato per una consulenza decide lui come ci dobbiamo comportare per i prossimi trent'anni, da consigliere comunale e da cittadino non lo accetto. Allora, se noi rimoduliamo la lettura del documento, la fotografia l'abbiamo vista e non è merito del professore che è andato all'università. Ma è il merito delle persone che la mattina andavano in campagna con la zappa e con la vanga e la sera venivano qui a fare politica dall'autonomia raggiunta negli anni 70. Il Proverbio dice, contadino scarpe grosse e cervello fino e ci hanno introdotto tramite una strada politica e ci hanno indicato un cammino che noi abbiamo seguito ed abbiamo portato a livelli discreti questa Città. E se negli anni passati tante persone hanno scelto Ladispoli per venirci ad abitare, vuol dire che ci si trovava bene, che era collegata bene; vuol dire che al politica si era comportata bene. Tanto è vero che il mercato immobiliare ladispolano è sopra le righe, le case costano di più per il valore della Città. E qualcuno ci vuole togliere anche questo orgoglio, io alzo una barricata. Ecco perché le faccio un intervento leggermente polemico. Al di là di questo, la fotografia mi sta bene, una analisi va fatta per conoscerci meglio. Ma che qualcuno mi dica il giorno che devo portare l'atto in consiglio comunale, questo non lo accetto. No? L'atto in consiglio lo porto quando i consiglieri tutti insieme lo hanno deciso. E questa è una metafora non un'affermazione e ci deve capire capisca. Al di là di ciò, quando il documento me lo trovo in Aula e lo vado ad analizzare, io sono ben disposto a darmelo lo strumento. E dico, se qualcuno ci ha studiato sopra ed ha fatto un ottimo lavoro, l'ho valutato, lo voto e lo utilizzo come strumento di sviluppo della Città. Però qui lo voglio sottolineare come ha fatto qualcuno in commissione, è un documento di indirizzo nel senso che, mi sono dotato dello strumento, ho studiato quello che ho fatto, mi dicono che l'ho fatto bene e mi propongono di seguire per lo sviluppo una direzione migliore. Siccome anche il Sindaco ha rimarcato questa scelta, diciamocelo per bene. Ci stiamo per dare questo strumento, ma fino a prova contraria, quale sviluppo volere lo lascerei al libero arbitrio della politica. Per la politica ancora è la garanzia della

democrazia. Perché qua dentro nessuno viene scelto dalle segreterie di partito ma si prendono i voti per sedersi qua. Quando un politico prende i voti è un rappresentante del popolo come il Sindaco. Rimarcando il ruolo importante della politica anche su questo documento, io mi riservo il primo intervento per aprire un dibattito ed una tranquilla proposizione di intenti.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Cagiola. Ha chiesto la parola il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sono d'accordo sul tuo stimolo alla discussione perché serve a chiarire ulteriormente alcuni passaggi. Noi ci diamo il binario sul quale andare, e ce lo diamo anche perché molto del materiale che sta qui, ad esempio proviene dalla relazione al piano regolatore, dai documenti programmatici che abbiamo presentato alle elezioni. Dai dati che hanno fornito i nostri uffici tecnici. E loro hanno aggiunto una elaborazione in più. Ad esempio stavo vedendo l'età media di Ladispoli negli ultimi vent'anni. C'è stato un momento nel quale si era abbassata ed ora è leggermente risalita. Ci sono gli anni in cui si è verificato un forte sviluppo migratorio ed anni in cui è rallentato. La stessa cosa per quanto riguarda le denunce dei redditi degli ultimi dieci anni, c'è sia quella globale che quella presa per fasce di reddito. E quindi è una analisi completa e metterle tutte insieme in un documento è stato un fatto importante. Per proseguire con la sua metafora, poi la velocità del treno e le fermate le decidiamo noi. Non solo stasera. Lo dico anche agli altri consiglieri che avevano sollevato questo elemento di discussione. Noi non stiamo votando un documento fatto il quale non si tornerà in Aula, anzi. Ci stiamo dando un documento ed ogni obiettivi che è scritto qui ripasserà in Aula. È chiaro per esempio che se un privato decide di realizzare delle strutture in cambio di un'opera pubblica, qui il consiglio comunale deciderà se in quel momento è quello giusto e tutto ciò che ne conviene. Ma è un impulso agli uffici per lavorare nella giusta direzione. Poi quando arriva il prodotto di questa elaborazione, il consiglio comunale avrà il compito di accettarlo oppure no.

Presidente Ruscito: Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Consigliere Grando prego.

Consigliere Grando: Grazie presidente. Buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Io ho letto attentamente questo piano di sviluppo con il quale l'amministrazione punta ancora più in alto. L'ultima volta siamo venuti qui a discutere di un piano annuale, adesso arriviamo al piano decennale come se questa amministrazione avesse l'idea di durare ancora per molto. Detto questo, tale relazione è molto interessante e le va riconosciuto ed offre la possibilità di analizzare i dati del nostro comune sia dal punto di vista demografico, del reddito e per molti altri aspetti, ed è da prendere in considerazione perché fornisce dei dati importanti. Purtroppo, al di là della statistica, non trovo altri punti interessanti. Nel senso che non credo l'amministrazione avesse bisogno di rivolgersi ad una consulenza per avere un quadro della città in questo momento né aveva bisogno di rivolgersi a questa società per sapere cosa va fatto sul territorio. E poi anche perché, come diceva il Sindaco, la maggior parte delle cose che sono scritte su questo piano di sviluppo, sono scritte nel programma elettorale anche in parte presentato dalla nostra coalizione. Potrei leggere alcune cose scritte qui dentro e vi renderete conto tutti quanto che non c'era bisogno di spendere circa € 10.000,00 per farci dire che vanno realizzati altri ingressi per la Città; di realizzare due ponti sul Vaccina; di raddoppiare la carreggiata su Via Pizzo del Prete; di completare il recupero e la valorizzazione dell'area dell'ex Consorzio Agrario; di completare lo stadio; di recuperare a servizi parcheggio e piazza l'adiacente area attualmente destinata al deposito di merce edilizia; di realizzare un sottopasso che colleghi l'area parcheggio già realizzata al lato nord del cavalcavia; di

verificare il verde compreso tra Via Odescalchi e Via Ancona; il completamento dell'auditorium; valorizzazione delle aree verdi di Via Firenze. Insomma, l'elenco è veramente lungo ma sono tutte cose che già sapevamo. Il problema qui non è fare l'elenco delle cose che mancano alla nostra Città. Non c'era bisogno di spendere € 10.000,00 per sapere che rispetto agli standard pubblici siamo indietro. Ripeto, il documento è sicuramente interessante e ci fa capire come nel corso degli anni sia cresciuta la nostra città e di pari passo non siano cresciuti i servizi al cittadino. Ma ripeto non avevamo bisogno di questo per sapere quali sono le necessità del territorio. Grazie.

Presidente Ruscito: Consigliere D'Alessio prego.

Consigliere D'Alessio: su questo punto su cui si sta discutendo da molto tempo, il Sindaco diceva che questo è uno strumento innovativo di programmazione e che va definito nelle sue componenti sociali ed economiche. Io voglio solo ricordare che questo documento, è vero che non era necessario e non succede nulla se non si approva. Ma ribadisce una volontà politica. L'intento politico dell'intera amministrazione è di raggiungere degli obiettivi attraverso questo strumento. Abbiamo una analisi prettamente tecnica e sociale del nostro territorio; sono state verificate le necessità di cui la Città ha bisogno, quali sono i servizi di cui ha ancora bisogno e come realizzarli. Sul come realizzarli, l'amministrazione lo ha già definito attraverso una serie di documenti e strumenti. Il primo è il p.r.g.. La verità è che ancora non abbiamo concluso l'iter per l'approvazione definitiva del p.r.g.. Questi giorni stiamo lavorando affinché si torni in commissione con una serie di riunioni e si possa definitivamente le osservazioni qui in consiglio comunale. Dal p.r.g. parte poi un discorso che è legato allo sviluppo della Città. Questo avviene attraverso uno strumento importantissimo non solo urbanistico ma di sviluppo sociale ed economico; questo è il p.r.g.. All'interno di questo grande strumento, è chiaro che il comune, il territorio che si è sviluppato ha bisogno di realizzare strutture importanti. Quale è la verità fondamentale. Non abbiamo le risorse economiche per realizzare alcune strutture. Allora diciamolo con chiarezza. Se all'interno del p.r.g. c'è uno sviluppo urbanistico, è chiaro che 'amministrazione pur di realizzare alcuni servizi e strutture che hanno bisogno di risorse che l'amministrazione pubblica non ha nemmeno attraverso la Provincia e la Regione. Forse rimangono, con tutte le difficoltà di questo mondo, le risorse provenienti dall'Unione Europea, ecco che il comune cerca lo sviluppo del suo territorio attraverso la compartecipazione dei privati. L'essenziale è che tutto rimanga all'interno del p.r.g.. Nel senso che ci siano degli strumenti precisi che possano garantire questo e diano sviluppo alla Città. Cioè non è possibile che le cose avvengano per caso. Le cose avvengono perché ci sono degli strumenti che li hanno determinati. È chiaro che è uno strumento non definitivo, perché nel momento in cui vogliamo affrontare un discorso di espansione urbanistica legato ad una contrattazione pubblica, bisogna ritornare in commissione, bisogna ritornare all'interno di questo consiglio comunale. Però è bene già adesso avere le idee chiare. Inserire all'interno di questo territorio quello che vogliamo fare e quali sono le priorità, quello che è necessario. I parcheggi sono fondamentali. La nostra ferrovia attraversa la Città ed è impensabile avere un solo sottopasso. È necessario rivedere tante altre cose. Il discorso dell'asilo nido, le attività sportive creando le strutture. Tutto qua. E poi spetta soprattutto alla giunta municipale concretizzare queste proposte. Per questi motivi credo che il consiglio comunale dovrà votare positivamente questo documento. Perché è una proposta per poter realizzare servizi per la Città. Noi non possiamo realizzarle immediatamente ma ci sono dei tempi tecnici, non solo legati ai consigli comunali ma alle autorizzazioni regionali quindi vanno affrontati immediatamente. Io credo che entro giugno, così come avevamo deciso, se lo ricordano i membri

della commissione urbanistica, dobbiamo andare a vedere le proposte dei privati per quanto riguarda la realizzazione di alcune strutture pubbliche. Se vogliamo il bene della Città lo dobbiamo fare immediatamente per garantire la realizzazione di alcune strutture in due anni. La volontà c'è, il consiglio comunale ha la forza di votare questi strumenti. Iniziamo a votare stasera questo piano strategico così che fra quindici giorni iniziamo a lavorare. Lavoriamo sul p.r.g., valutiamo gli interessi dei privati per realizzare le opere pubbliche e cominciamo a rendere tutto più concreto. Voto favorevole del PD.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio. Ha chiesto la parola il consigliere Penge.

Consigliere Penge: Buonasera a tutti. È chiaro che questo documento sicuramente è interessante ma può essere paragonato ad una bellissima tesi di laurea. Noi non dovevamo avere una consulenza pagata, anche bene, per avere questo tipo di studio. Qui ormai siamo nella fase attuativa ed esecutiva ma siamo nella fase ancora del programma. Stiamo partendo ancora dall'amministrazione che ha preso da quasi due anni il voto, ed ora partiamo con il nuovo programma, che prima era l'agenda annuale ed ora decennale. Tra l'altro, andando a leggere questo documento, non è che ci volevano degli esperti per dirci ad esempio quali sono i punti di debolezza. Leggo qui, carenza di servizi per i turisti, questo lo vedono anche i cittadini. Aziende turistiche scarsamente qualificate, e purtroppo questo è il nostro tessuto. Scarsa infrastrutturazione. Azione non coordinata degli enti che agiscono sul territorio. Scarsa promozione del territorio. Assenza di una strategia di comunicazione. Insomma, tutti i punti di debolezza. I punti di forza è normale che vengano dal territorio sotto l'aspetto naturalistico e archeologico. Poi però bisogna saper trasformare tutti questi punti di forza e quindi creare una sorta di immagine turisticamente appetibile. Puntano molto anche sull'aspetto del marketing del territorio, cose che fa tutto il giorno il consigliere Ascani. Cose che l'amministrazione ripete tutti i giorni ma il settore sembra comunque abbandonato. Ho preso un settore a caso per fare un esempio. Quindi questo studio non è che ci illumina. Lo può fare per i dati statistici e per quelli socio economici. Però poi non è che l'advisor ci deve insegnare queste cose. L'advisor ci dice una cosa che io ripeto da una vita. Questo comune non sa programmare, ecco cosa dice. Probabilmente questo piano è stato fatto per un motivo. Il P.r.g. non viene fatto e non è come dice il consigliere D'Alessio. Il p.r.g. non giunge a termine. E non si fa perché sono passati circa quattro cinque anni ed ancora oggi non siamo giunti a nulla. Questo è uno studio in divenire. Poi quello che ha detto il nostro collega Grando, non ha fatto altro che elencare i punti posti nel programma del 2012. Quindi non è che questo atto fatto dall'advisor ha scoperto cose nuove. Sono tutte cose vecchie. Alcune erano state anche presentate nell'agenda di qualche settimana fa. Quindi con questo studio copriamo le mancanze del p.r.g.. Con questo studio, tra le righe si legge bene, si vuole autorizzare dei piani integrati che non riusciamo a fare con il p.r.g.. è uno studio bellissimo, ci piace ma non è condivisibile. Si mostra la carenza di questa amministrazione che non riesce a realizzare nemmeno il p.r.g..

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Buonasera a tutti. Questo strumento, di cui abbiamo parlato in varie commissioni, ci aiuta, da persone umili che siamo, a definire le linee programmatiche ed a portarle a termine. Noi non pensiamo che sia indispensabile ma accettiamo sempre i suggerimenti dei professionisti che possano, in un certo senso, guidarci tecnicamente in questo percorso e ci

permetterà di definire questo piano programmatico e portarlo a termine. Questo almeno mi auguro. Per quanto riguarda Gruppo Indipendente il voto è favorevole. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Prego consigliere Ascani

Consigliere Ascani: Non era previsto l'intervento perché il mio capogruppo ha spiegato bene il nostro pensiero. Ma visto che il consigliere Penge mi ha tirato in ballo, ci tenevo a chiarire un passaggio. È bello essere ricordati quando si parla di turismo perché è un tema a me molto caro e forse lo esaspero anche un po'. Ma sono felice di essere ricordato come persona che esaspera questa tematica. È importante, l'ho detto anche nella commissione bilancio, l'importanza del turismo in tutto quello che avviene nella macchina amministrativa. Se tra le priorità di questa macchina c'è lo sviluppo turistico, ha un significato. Se lo sviluppo turistico è una priorità abbiamo un compito ben preciso. Dobbiamo decidere se essere una amministrazione che punta realmente sul turismo ed attingere a quel famoso bacino di cui abbiamo parlato tante volte bene, lavoriamo. E questo lo ripeterò fino alla fine del mio mandato, delegato o non delegato al turismo, non è questa la cosa importante. Perché io queste battaglie non le faccio solo in quella qualità, ma perché credo in questa tematica. Rimarrò sempre fermo nella mia convinzione. Questo è il da farsi. E questo vale per tutto. Anche sulla tempistica, perché il turismo non è soltanto d'estate e quanto altro. Non voglio parlare solo dello sviluppo turistico ma questo incide su ogni settore e su ogni competenza dell'amministrazione. Questo coinvolge tutti i settori trasversalmente. È importante arrivare con le idee chiare. Prima si decide realmente e meglio si lavora su tutte le scelte che devono essere fatte. Noi sappiamo che se noi sappiamo dove andare con precisione, non rischiamo di comprare bandiere rosse quando ci servono gialle. Ecco la differenza tra l'investimento e la spesa. Tutto qui. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ascani. Per il secondo intervento il consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie. Ho notato che lanciare il sasso nello stagno ha creato le onde come era giusto. Il dibattito ha preso vita partendo dallo studio attuale della situazione e poi binario sul quale i politici e l'amministrazione stessa devono percorrere. Dicendo questo, centriamo l'azione. Sindaco, quando si paga un consulente, che lo si possa pagare per 3000 euro all'anno per tre anni, o lo si paga molti denari di più perché un lavoro quando viene presentato dietro richiesta dell'amministrazione deve essere onorato. Quello che dice il consigliere Grandò è giusto. Di fatto il documento fa una fotografia attuale che ognuno di noi con la propria esperienza politica ha in mente. Quando Penge dice, si evidenziano le criticità, è normale che noi le criticità le conosciamo. Ma è ben diverso averle sottolineate e certificate con un documento. Non c'era nulla di obbligatorio, ma l'amministrazione ha ritenuto opportuno dotarsi di questo strumento. È uno strumento che fa uno studio e ci indica a grandi linee la strada da percorrere. Però quando si va sulle criticità, è normale che chi viene a fare una comparazione dai libri di architettura e di urbanistica allo stato attuale dell'arte, io qui ho rivendicato quello che ha fatto la politica locale dagli anni '70 ad oggi, è normale che ci possa trovare delle criticità Sindaco. Ma siamo ben contenti e ricordiamoci che cento anni fa Ladispoli era una palude; oggi sindaco possiamo dire che Ladispoli è città di riferimento tra Civitavecchia e Roma. Quando si parla di questo, il consigliere comunale si deve anche ricordare da dove si viene. E io vorrei ricordare un dato che a me sta particolarmente a cuore ovvero quello dei trasferimenti statali fino a qualche anno fa, perché oggi non ci sono più. E Ladispoli aveva quasi € 50,00 di trasferimento statale a cittadino, contro oltre € 120,00 destinato a Civitavecchia, contro lo sproposito destinato a Roma e qualcosa in più rispetto a Civitavecchia per

Fiumicino. Quando una Città ha quel finanziamento da parte dello Stato e riesce comunque a sviluppare nell'arco di una quarantina d'anni un prodotto che oggi ci vede come punto di riferimento tra Roma e Civitavecchia, e lo abbiamo visto anche durante la Sagra del Carciofo, abbiamo visto come la politica genuina può riuscire in alcuni intenti. Quindi ecco perché il mio intervento all'inizio era stato critico sul lavoro da professore di coloro che vengono da fuori. Ieri sera ho visto uno speciale su Focus, e la Città perfetta è Dubai che cresce con miliardi di euro di petrolio l'anno. Ma noi abbiamo costruito Ladispoli in quarant'anni con trasferimenti statali ridicoli e con bilanci ridicoli. Ed il bilancio sarà ridicolo anche quest'anno, ridotto a zero. Ma meno male che ancora oggi c'è qualche amministrazione pubblica che con quest'aria di regressione predispone un documento parlando di sviluppo. Ancora c'è chi ha voglia di parlare di sviluppo. Poi, se questo sviluppo sarà percorso a velocità massima o ridotta, sarà una vostra scelta. Sulle questioni del p.r.g. legate al p.s.e bisogna utilizzare la stessa voglia di arrivare come abbiamo avuto voglia di portare questo documento in Aula per dare una semplificazione all'azione amministrativa per i prossimi anni ma diamola anche sul pr.g.. Sulle osservazioni credo che siamo arrivati quasi al termine. C'è da stanziare soldi per la Vas, il documento di valutazione ambientale del p.r.g. e questa è una priorità per questa amministrazione e quindi cerchiamo di andare avanti. Io concludo Presidente riprendendo un emendamento importante che si riferiva, avendo fatto uno studio insieme a Realtà Nuova, al volume quattro: indirizzi al punto 10 pagina 10 ed avevamo detto di aggiungerlo. L'avevamo messo a verbale e va inserito al punto 10. La commissione era d'accordo all'unanimità ad inserire il punto ma questa sera non l'ho visto. Quindi o viene accordata una sospensione di cinque minuti per verificare se è stato inserito l'emendamento richiesto da realtà Nuove; parlavamo di residenze per anziani. Oppure io lo leggo e chiedo la messa a verbale di questo punto perché venga aggiunto.

Presidente Loddo: Viene accordata la sospensione per cinque minuti.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Adozione del documento di indirizzi del Piano di sviluppo socio/economico Ladispoli 2014 /2024 il futuro è adesso

Presidente Loddo: Riprendiamo le attività del consiglio e do la parola al consigliere Cagiola che aveva chiesto la sospensione.

Consigliere Cagiola: Grazie. Abbiamo focalizzato l'emendamento che avevamo proposto. Questo era da farsi nel capitolo IV pagina 10, ad integrazione del punto 10. Lo vado a leggere così come lo avevamo proposto in commissione. Il Comune deve farsi parte attiva nelle politiche sociali per gli anziani; avevamo messo tra virgolette, soli, con problemi economici eccetera. Creare comunità residenziali per anziani come sperimentazione di un nuovo modo di vivere. Gli anziani oltre ad essere tanti e in aumento in ogni parte del mondo, hanno energie spirituali e culturali da mettere a servizio di tutti. Da questa consapevolezza è nato un nuovo senso di responsabilità che vede oggi gli anziani protagonisti in prima persona di questa proposta. Questo è l'emendamento che chiediamo venga inserito. Grazie.

Presidente Loddo: Se gentilmente lo porta al banco della presidenza così nelle more della discussione lo sottopongo al funzionario che ha redatto il deliberato, e se verrà approvato verrà inserito nel testo della delibera. Sottopongo l'emendamento al funzionario Rapalli così lo può controllare. Prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Buonasera a tutti. Un intervento sul territorio sia che esso arricchisca la dotazione edilizia, sia che esso ridefinisca il quadro delle attività insediate, o gli usi del suolo è comunque destinato a trasformare le condizioni in cui si svolge la vita economica e sociale di una comunità e ad influenzare la qualità della vita di noi persone. Dunque la considerazione delle variabili socio-economiche è importante e la sua rilevanza cresce in tutti gli interventi che per la loro ampiezza e significatività, trasformano in modo profondo e permanente le condizioni del territorio. Quindi i processi di pianificazione strategica migliorano lo sviluppo, e la sostenibilità dei programmi di sviluppo locale. Voto favorevole per il gruppo Ladispoli Città. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Trani. Si è iscritto a parlare il consigliere Grando del gruppo Oltre, prego.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Con il secondo intervento volevo semplicemente dire questo. Prima avevo fatto delle considerazioni personali e mi ero riservato di ascoltare gli interventi dei consiglieri di maggioranza per trarre le conclusioni. Ed ora sono ancora più convinto di quello che ho detto prima. Perché non c'è stato un solo intervento che mi ha spiegato e mi ha fatto cambiare idea su questo piano di sviluppo. Il consigliere Trani diceva poco fa che è lo strumento che ci orienta verso la programmazione. Io ripeto che questo piano di sviluppo socio-economico è uno spreco di € 10.000 dei soldi dei cittadini. È una mia considerazione personale. È per lo più un doppione del programma elettorale che era stato presentato, non aggiunge nulla almeno per quanto mi riguarda. Potevamo evitare di spendere questi soldi e destinarli a cose più importanti. È sotto gli occhi di tutti che ci sono delle cose da fare ma se questo documento non è obbligatorio un motivo ci sarà. E quindi il mio voto è contrario. Grazie.

Presidente Loddo. Grazie consigliere Grando. Prego consigliere Penge per Forza Italia.

Consigliere Penge: Premesso tutto quello che alla fine ho detto prima, anche da alcuni interventi dei consiglieri si è capito che oggi la maggioranza si trova in uno stato un po' confusionale. Come ha detto prima un consigliere di maggioranza bisogna sapere prima cosa fare, dove arrivare e poi da lì si parte con la programmazione. Mi viene un po' da sorridere quando qui si parla del monitoraggio. C'è una frase che dice, è una domanda, è stato istituito un organo terzo per compiere ed esprimere una valutazione indipendente sullo stato di attuazione del piano? Si risponde, sì certo, è l'advisor che ha fatto questo studio. Che sia terzo soggetto indipendente, lasciatemelo dire, mi viene un po' da ridere perché naturalmente pagato con i soldi del Comune poi fa pure il soggetto indipendente. Diciamo che è poco coerente e poco credibile. Comunque Forza Italia vota contro. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Prego consigliere Fagnoli per la dichiarazione di voto.

Consigliere Fagnoli: La mia è una dichiarazione favorevole. Io credo che questo sia uno strumento tecnico che non ci oriente perché già lo siamo. Abbiamo infatti presentato un piano

programmatico. Ma comunque ci potrebbe guidare. La somma mi sembra abbastanza irrisoria. Sono € 10.000 spalmati in 40 mesi. Laddove anche insieme a tecnici del comune, tecnici anche esterni che ci possono aiutare a portare a termine questo nostro importante documento programmatico, non vedo l'utilità di fare una critica così aspra. Ripeto, sono € 10.000,00 spalmati in tre anni. Io ritengo che abbiamo fatto comunque un buon acquisto; poi nel tempo si vedrà. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Fagnoli. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Io ho trovato abbastanza particolare alcune critiche che vengono dall'opposizione. Mi sarei aspettato di più un ragionamento di questo tipo. Qui ci sono degli obiettivi grandi, e sono tanti, probabilmente non sarete in grado di realizzarli. Vede consigliere Grando, lei nel suo primo intervento aveva detto che apprezzava questo documento. Chi lavora, deve partire da un obiettivo e da considerazioni. Alcune le conoscevamo. Per esempio c'è la Provincia che periodicamente fa un suo report; altri non li conoscevamo. E dunque il lavoro di chi mette insieme tanti dati da diverse fonti, li elabora, e li propone, è un lavoro che va rispettato ed anche pagato, altrimenti non va bene. Anche una tesi di laurea ha un suo costo, anche umano oltre che finanziario. Quindi, questo è un qualcosa che non esisteva già. Una cosa è il programma elettorale dei sindaci, un'altra è questa. Ugualmente strano è che il consigliere Penge avendo in mano uno strumento di programmazione dice che questa amministrazione non sa programmare. Allora, questo è uno strumento di programmazione. Si prenda atto che si programma. Poi fra un anno, due, tre potrete dire che la nostra programmazione era esageratamente ambiziosa. Però questo è uno strumento di programmazione. Non si può dire il contrario. Non sappiamo dove andare? Ma gli obiettivi sono elencati. Quando si fa una analisi della situazione, delle potenzialità, delle possibilità, indica lo strumento e gli obiettivi, sta programmando. Poi, ripeto, fra tre anni ci direte che non siamo stati coerenti con la programmazione. Ma questa è stata fatta ed è tutta lì. Questo è uno strumento che va studiato bene. Confesso che anche io alcuni passaggi li ho studiati di meno ma gli obiettivi li ho valutati bene. Una considerazione curiosa. Nei 3000 anni di storia, il periodo in percentuale da quando il comune è autonomo, è l'1,5 del tempo. Questo per fare una riflessione sul tempo. Quello che noi crediamo sia un gran lasso di tempo dall'autonomia è solo l'1,5 di tempo. Io penso che chi abita un territorio ne conosce la realtà e le esigenze. Ma va bene che qualcuno che venga da fuori dia un giudizio. Perché noi, ed io per primo, delle volte mi abituo a vedere delle cose e le ritengo normali. Poi viene qualcuno da fuori e ti apre gli occhi su alcune realtà. Chi viene da fuori nota subito le cose buone e quelle meno buone. Ad esempio il piano del traffico, ma volete che i nostri vigili non conoscano la situazione e noi stessi che giriamo la Città? Però perché riteniamo che debba venire qualcuno da fuori a darci delle indicazioni. Perché magari ci indica delle cose che noi non avevamo notato; oppure sottolinea delle carenze a cui noi siamo abituati. Quindi che ci siano studiosi che facciano questo tipo di lavoro, prendendo spunto da quello che noi gli abbiamo detto, e poi elaborano uno strumento come questo è la normalità io ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla elaborazione. Io mi ricordo bene quando proposta fu fatta in commissione dai consiglieri Cagiola e Ruscito e mi ricordo bene che doveva essere inserita. La mia considerazione su questo emendamento è certamente favorevole. Prima facevo riferimento al fatto che l'età media della popolazione si sta spostando in avanti. E notiamo anche che fino ai cinquant'anni la componente maschile e quella femminile è uguale, dai 90 ai 95 il 75% sono donne ed il restante uomini; ma questo lo avevamo già appurato. Da lì emerge chiaramente che l'età media si sta

allungando e quindi pensare a residenze dove gli anziani possano avere una vita dignitosa è un obiettivo condivisibile. E siamo d'accordo nell'inserire questo elemento.

Presidente Loddo: Il Sindaco chiude la discussione. Vi ho sollecitato più volte ad intervenire consiglieri. Sottoponiamo al voto del consiglio comunale prima l'emendamento, e poi, nel caso questo sia approvato, il testo della delibera modificata. Leggo il testo dell'emendamento che è stato visionato dal ragioniere Rapalli il quale ha detto che l'emendamento è accoglibile. Il Comune deve farsi parte attiva nelle politiche sociali per gli anziani, parentesi, soli, con problemi economici eccetera. Creare comunità residenziali per anziani come sperimentazione di un nuovo modo di vivere. Gli anziani oltre ad essere tanti e in aumento in ogni parte del mondo, hanno energie umane, spirituali e culturali da mettere a servizio di tutti. Da questa consapevolezza è nato un nuovo senso di responsabilità che vede oggi gli anziani protagonisti in prima persona di questa proposta. Chi è favorevole? 12 consiglieri a favore. Chi è contrario? Nessuno contrario. Chi si astiene? 2 astenuti. Votiamo il deliberato così come modificato dall'emendamento appena approvato. Chi è favorevole? 12 favorevoli. Chi è contrario? 2 contrari. Nessun astenuto. Il punto è approvato. Non è richiesta l'immediata esecutività.

OGGETTO: modifica deliberazione del CC n°11 del 31/03/2014 avente in oggetto "Piano industriale 2013/2015 e contratti di servizio Flavia acque Srl - approvazione

Presidente Loddo: Passiamo al punto numero due dell'ordine del giorno: modifica deliberazione del CC n°11 del 31/03/2014 avente in oggetto "Piano industriale 2013/2015 e contratti di servizio Flavia acque Srl - approvazione. Relaziona il Sindaco, prego.

Sindaco Paliotta: Faccio soltanto una considerazione preliminare. Il nostro obiettivo è di portare a unificazione tutti i processi di accertamento tributi, accertamento evasione. Oggi queste attività di riscossione e accertamento viene fatta con modalità diverse a seconda della natura dei tributi. Il nostro obiettivo è quello di istituire un'unità, un organismo che si occupi di tutta questa fase per far questo c'è bisogno che la delibera da noi votata recentemente venga modificata, in modo tale da portare alla scadenza di quest'anno e di partire dal prossimo anno con una procedura univoca e che veda un unico soggetto. Su questo chiedo al Presidente di far intervenire il dottor Rapalli.

Presidente Loddo: Prego se vuole intervenire.

Dottor Rapalli: Buonasera a tutti. Allora, la necessità di una rettifica che si mostra alquanto semplice ma estremamente importante, deriva dal fatto che da un percorso che è iniziato nel 2010 quando il consiglio comunale ha, su mia proposta, approvato il discorso di far supportare l'azienda speciale nel recupero dell'evasione da una società esterna per la ricostituzione della banca dati. Questa attività come scelta fatta a suo tempo, era un'attività che doveva avere un periodo limitato, il tempo strettamente necessario per ricostruire la banca dati e fare un recupero più incisivo e con maggiori risultati sul versante dell'evasione dei tributi locali. Il rapporto contrattuale si sta per concludere. Però io ho ravvisato la necessità di fare una scelta strategica che si rivelerà molto importante da qui negli anni a seguire. In particolare ho ravvisato la necessità di uniformare quelle che sono tutte le fasi del procedimento in ambito tributario, dalla riscossione ordinaria, all'accertamento dell'evasione fino alla riscossione coattiva. Questo per cercare di avere una gestione unitaria dell'intero processo e poi successivamente di ampliare un pochino la gestione che in questo momento è limitata solamente ad alcuni tributi principali, ed allargarla a quelle che sono tutte le entrate comunali. Per fare una scelta diversa, occorre fare una valutazione tecnica economica sui numeri e qualsiasi scelta organizzativa, qualsiasi scelta gestionale che andremo a scegliere, richiede comunque degli aspetti tecnici che si prolungano nel tempo e richiedono almeno 5-6- mesi di lavorazione. In questo contesto ho suggerito all'amministrazione nell'interesse dell'ente, di proseguire l'attuale rapporto che è in essere portandolo fino a fine anno, quando diamo anche altri scadenze con altri gestori di altre entrate. Perché siamo in una fase in cui il recupero dell'evasione è in un livello ottimale. E quindi proseguire da qui alla fine dell'anno consentirebbe di avere un ulteriore risultato importante che qui vi sintetizzo. Da settembre 2011 a gennaio 2014 si è attestato con un incasso di oltre € 2.000.000,00. E probabilmente nel bilancio di previsione che ci apprestiamo a preparare, possiamo inserire tranquillamente una somma che può anche essere superiore al milione di euro. E quindi, dal punto di vista di beneficio delle entrate, aiuterà nella predisposizione del bilancio. Tornando alla delibera, io chiedo nel contratto di servizio che attualmente ha Flavia Acque di proseguire il rapporto in essere con il soggetto che supporta l'attività fino al 31 dicembre. Questo soggetto come sapete, viene pagato a percentuale sulla parte incassata. Questo consente di fare anche il passaggio di consegne, definire la banca dati. Quel soggetto termina per quella data come ufficio e sicuramente saremo pronti per partire con una scelta

organizzativa sul modello tributi diversa. Una scelta ce sarà strategicamente importante perché condizionerà le entrate del comune da qui agli anni a venire. Ci sono vari moduli organizzativi tra cui il consiglio comunale potrà scegliere. Ma prima di fare questo bisogna approntare una relazione tecnica e poi avviare delle procedure che variano a seconda del modulo prescelto. Quindi con questi pochi mesi di continuità dell'attività salvaguardiamo il bilancio 2014, con un risultato che prevedo, in via prudenziale, intorno al milione di euro. Al tempo stesso, ci diamo del tempo per organizzarci ed essere pronti nel momento in cui termina questa attività per intraprendere una strada che spero sarà altrettanto efficace.

Presidente Loddo: Grazie dottor Rapalli. Apriamo la discussione. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge. Abbiamo sentito la relazione del tecnico, però poi qui purtroppo avviene la solita questione. È come sparare sulla Croce Rossa perché la decisione politica era avvenuta nelle commissioni di studio per assegnare alla Flavia Acque tutti i servizi previsti dalla legge e c'era la decisione di portare questa scadenza contrattuale al 31 dicembre se non sbaglio. Poi è successo che qualcuno l'ha modificata e quindi ha riportato la scadenza al 30 giugno. Ora invece riportiamo di nuovo la scadenza al 31 dicembre e sinceramente qui come non dire che ci sono degli sbagli politici. Non è possibile che una delibera votata un mese fa, con una data che era già prevista al 31 dicembre. Ora con il gioco delle tre carte da giugno si riporta a dicembre. C'è un errore evidente che non è tecnico ma politico. Mi ricordo bene il tecnico che in commissione disse che era meglio farlo al 31 dicembre rispettando la consecutio di tutto il servizio per la riscossione dei crediti dovuti. Oggi si ritrasforma questa questione. E non mi sembra un comportamento politico molto lineare. Sono stati creati dei problemi anche gestionali e non ci può essere un tiro e molla. E ci auguriamo che errori di questo tipo non accadano più. Ci auguriamo che da domani mattina i tecnici, il segretario generale, il delegato alle partecipate trovino il sistema per togliere l'azienda che si occupa delle riscossioni e riportare tutto in house e cercare di risolvere questa situazione che ha creato anche disagio per i cittadini. Cerchiamo di non ripetere questo tipo di errori e cerchiamo anche di migliorare i servizi. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Penge. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Ho il dovere di precisare dopo l'intervento del consigliere Penge. La delibera che viene sottoposta stasera al consiglio comunale, lei prima ha parlato di errori politici che non devono più accadere. La data di quella delibera l'ho chiesta io nell'ultimo consiglio comunale perché c'era stato un mero errore di travaso di date. Lei deve sapere che noi con la società che riscuote i tributi abbiamo due contratti in essere. Un primo contratto attiene alla bonifica della banca dati che scade il 30 giugno. E quindi il 31 dicembre era una data messa per sbaglio, un refuso. Dal 31 marzo a oggi non è passato nemmeno un mese. La delibera viene riportata questa sera in Aula per fare chiarezza sia ai consiglieri che ai cittadini che ci ascoltano. Con il responsabile della società che cura le entrate di questo comune ed è da appoggio per gli operatori in house di questo comune, si è stabilita una procedura. Per quale motivo ho preteso che questa procedura venisse discussa nel più breve tempo possibile. Non era solo un mero errore politico ma per spiegare. Con la banca dati siamo quasi all'85% del codice tributari di ogni cittadino. Bisogna ringraziare questa società che fino ad oggi ha fatto un buon lavoro. Noi siamo partiti con una banca dati vecchia di quasi dieci anni. Il lavoro che ci deve portare nel prossimo futuro ad una efficienza delle entrate nel prossimo futuro, entro la fine dell'anno la banca dati la

possiamo portare fino al 90%. Con la discussione che faremo prossimamente sul bilancio di previsione, parleremo prossimamente delle entrate dei tributi ordinari e coattivi. Quindi con la società ci siamo dati questa proroga di altri sei mesi per finire questo progetto che era stato commissionato dall'Ala Servizi nel 2010. Volevo ricordare al consigliere Penge che io sono cinque anni che sono responsabile del bilancio di questo comune. E ringrazio i consiglieri comunali tutti, all'epoca la delibera venne votata all'unanimità, siamo uno dei primi comuni che all'epoca ha lasciato Equitalia. Mi dice sempre il dottor Rapalli, tu non hai mai pubblicizzato tutto il lavoro che hai fatto. Noi siamo partiti con Equitalia che recuperava dai 180 ai 200.000,00 euro. Nell'arco di tre anni grazie a questa collaborazione ci assicuriamo annualmente un recupero che va oltre il milione di euro. Abbiamo iniziato con una fase di programmazione a medio e lungo termine. A medio termine scade al 30 giugno, prorogato al 31 dicembre, la fase della bonifica banca dati. E poi c'è la scadenza, con il consiglio comunale abbiamo fatto una gara d'appalto europeo che scade il 30 giugno 2015. La scelta di fatto che bisognerà fare, io ho sollevato dei problemi. Noi abbiamo cinque società diverse che recuperano crediti, tutte con scadenze contrattuali; tutte hanno fatto un bando di gara ed ora stanno tutte in scadenza. Per una migliore efficienza amministrativa e per poter incassare ancora di più, non avendo nemmeno più i finanziamenti statali pro capite da due anni, le entrate del comune quali sono. Le entrate sugli immobili e le entrate dei servizi. Noi stiamo lavorando sulla efficienza dei servizi delle entrate. Per adesso stiamo valutando l'Ici, la Tarsu, la Tosa. Però poi con il piano che è stato elaborato insieme al dottor Rapalli, verrà inserita anche l'evasione del servizio mensa e tutto ciò che riguarda l'elusione. Noi parliamo sempre di evasione però, grazie alla bonifica della banca dati, ci siamo accorti che a Ladispoli c'è una grossa elusione. Vale a dire per esempio, io pago le tasse ed ho cento metri quadrati di casa, bene. Invece di pagare la Tarsu su cento metri di casa, la pago su cinquanta metri quadrati. Quindi comunque io pago la tassa. Il Comune in questa fase è riuscito a raggiungere un dato. Ha affiancato all'evasione l'elusione. Questo è il rapporto, il lavoro che bisogna fare per il prossimo futuro la scelta qual è. Avere un solo interlocutore, una sola società la cui forma verrà decisa dal consiglio. Avere una sola controparte per il Comune è importante. E so arriverà ad avere tutto il pacchetto delle entrate del Comune. La tecnologia inoltre oggi ci sta aiutando e ci fornisce dei mezzi avanzati e quindi nel prossimo futuro speriamo di riuscire a recuperare più soldi possibili dall'evasione e dell'elusione. Quindi consigliere Penge, non è un errore politico; è stato solo un errore tecnico. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Crimaldi. Ha chiesto la parola il consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Anche io in maniera più semplice, dopo l'intervento del consigliere Crimaldi, mi trovo a dover replicare al consigliere Penge. Non è un errore politico ma la ritengo una ottimizzazione rispetto alla delibera dell'altro mese. Come veniva ricordato da Crimaldi, siamo stati tra i primi comuni a staccarci da Equitalia e credo sia stato fatto un buon lavoro. Adesso stiamo cercando, visto le nostre cinque società che si occupano del recupero tributi, di poter riunire in un soggetto unico tutte le nostre risorse che possano portare ad un migliore recupero. Si è visto in questo mese che c'è gente che lo fa sistematicamente, è stata fatta una analisi particolare sul recupero dei tributi e delle tasse che si evadono. Questa riunione porta ad una ottimizzazione rispetto a quanto deciso lo scorso mese. Quindi non lo ritengo un errore politico.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Non ci sono altri interventi. Sottopongo quindi al voto del consiglio la delibera avente ad oggetto: modifica deliberazione del CC n°11 del

31/03/2014 avente in oggetto "Piano industriale 2013/2015 e contratti di servizio Flavia acque Srl – approvazione. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8,9 favorevoli. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? 2 astenuti. Il punto è approvato. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 9 consiglieri. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 2 astenuti. Il punto è approvato. Non mi sono accorto che la delibera che abbiamo votato prima richiede l'immediata esecutività. Quindi sottopongo al voto del consiglio la delibera facente parte del primo punto all'ordine del giorno per l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 11 favorevoli. Chi è contrario? 2 contrari. Nessun astenuto. Il punto è approvato.

OGGETTO: : istituzione commissione speciale per la valutazione degli effetti della spending review sul bilancio comunale, sulle partecipate del Comune di Ladispoli; nomina componenti.

Presidente Loddo: Passiamo all'ultimo punto dell'ordine del giorno: istituzione commissione speciale per la valutazione degli effetti della spending review sul bilancio comunale, sulle partecipate del Comune di Ladispoli; nomina componenti. Lascio la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Intanto per quanto riguarda l'oggetto, l'obiettivo, istituendo una commissione di questo tipo, è quello di studiare le modalità di spesa del comune e quelle organizzative, e portare in consiglio comunale una relazione entro la fine dell'anno che possa dirci quali sono i punti di criticità. Nell'ambito dell'obiettivo di rimodulazione della spesa, quello di coinvolgere il consiglio comunale, non soltanto nella redazione dello strumento del bilancio previsionale o di approvare il consuntivo, ma consentire ulteriormente al consiglio comunale i meccanismi di spesa mentre si applicano, quindi verificare se è possibile rimodulare la spesa. Dal punto di vista sostanziale questo è l'obiettivo. Dal punto di vista formale la proposta non è passata in commissione perché oggi non si è svolta per mancanza del numero legale. Io faccio questa proposta. Che ogni gruppo consiliare faccia parte della commissione; che per la validità delle sedute è sufficiente un terzo dei componenti; questo perché molto spesso ci troviamo davanti a commissioni che non possono essere svolte. Ogni gruppo segnala al presidente del consiglio comunale il proprio componente; basta un terzo dei componenti per riunirsi; che il termine per far pervenire la relazione è il 31.12.2014. Se su questo siamo d'accordo possiamo votarla anche stasera senza indire la commissione. Inoltre propongo che la presidenza vada ad un gruppo della minoranza e la vicepresidenza ad un gruppo della maggioranza. Anche il nostro statuto prevede che qualora si facciano delle commissioni di controllo, avviene questa inversione. Se siamo d'accordo possiamo votarla. Se ci sono obiezioni formali sulla commissione rimandiamo.

Presidente Loddo: Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: grazie Presidente. L'argomento è un po' più complesso di come l'ha descritto il Sindaco. Prima di tutto sulla composizione della commissione non mi sembra che ci sia scritto nella delibera che ho io che debba essere composta da un membro per ogni gruppo consiliare. Quindi è stata fatta una modifica. Va bene. Questo già è un punto di cui non sapevamo nulla. Dopodiché vorrei ricordare che questa commissione spending review è stata una iniziativa che il sottoscritto ha protocollato il 9 luglio 2013 per conto di tutti i gruppi consiliari che allora componevano l'opposizione. Quindi vorrei ricordare a chi ha la memoria corta che all'epoca questa mozione fu respinta dall'unanimità dei consiglieri di maggioranza. Vorrei ricordare inoltre che la motivazione di questo rifiuto, in particolare quello del consigliere Trani, era perché erano compiti della commissione bilancio. Un'altra obiezione atteneva al nostro statuto perché quest'ultimo non prevede commissioni speciali ma semmai prevede che vengano conferiti poteri speciali a commissioni permanenti. Quindi vorrei capire, di cosa stiamo parlando? Nel frattempo è stata fatta una modifica al regolamento del consiglio comunale? A noi non risulta. È stato modificato lo statuto? Posso leggere l'articolo richiamato in delibera: il consiglio può costituire in suo seno commissioni speciali per lo studio, la valutazione e l'impostazione di interventi per progetti e piani di particolare rilevanza che non rientrano nelle competenze delle commissioni permanenti. Quindi, visto che la spending review rientra nella competenza della commissione bilancio credo ci sia una incongruenza. Se vogliamo sospendere qualche minuto per rivedere il tutto bene. Altrimenti come a

suo tempo la proposta proveniente dall'opposizione venne respinta, non vedo come si possa proporre oggi e farla passare come una idea dell'amministrazione che governa. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Grandò. Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Intanto ho l'impressione che ognuno voglia il suo ruolo. Siccome si siede all'opposizione bisogna fare un intervento da opposizione. Lo statuto dice che la commissione bilancio può fare la revisione della spesa tranquillamente. Come pure può dire che può essere fatta una commissione speciale. La differenza è che questa commissione speciale può avere il presidente dell'opposizione e quell'altra no. Questo è. Poi se quello che si voleva fare a luglio stasera non va più bene si saranno invertite le cose. Noi ci siamo convinti. Questo compito poteva anche essere svolto dalla commissione bilancio.

Presidente Loddo: Aderendo alla proposta del consigliere Grandò, sospendiamo per cinque minuti il consiglio comunale e approfondiamo la materia del contendere

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: : istituzione commissione speciale per la valutazione degli effetti della spending review sul bilancio comunale, sulle partecipate del Comune di Ladispoli; nomina componenti.

Presidente Loddo: Riprendiamo le attività del consiglio. Sono le 23:30. Visto la richiesta di alcuni gruppi consiliari di rifare il passaggio in commissione; visto che il punto in commissione non è stato comunque discusso per mancanza del numero legale, viene ritirato dalla discussione del consiglio. Poiché il presidente della commissione è qui presente, chiedo di fissare subito una nuova data per discutere l'ordine del giorno. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Effettivamente per noi era importante uscire questa sera dall'Aula con una commissione spending review anche così come modificata dal Sindaco con un membro per ogni gruppo consiliare. È importantissimo anche perché alle porte di un bilancio preventivo che dovremo approvare, e tra parentesi, vi informo che il comune di Fiumicino ha approvato il bilancio di previsione il 17 aprile. Loro hanno detto che dovranno ritornarci ma hanno voluto dare un'impronta di quello che è l'anno in corso. Comunque ritenevo importantissimo uscire da quest'aula con questa commissione così come modificata dal Sindaco. Evidentemente non sono chiare a tutti le difficoltà che hanno le amministrazioni e quelle che noi abbiamo in questa amministrazione. Questo purtroppo lo riscontro da ambo le parti e non è chiaro evidentemente come dovremo continuare i lavori. Mi dispiace di questo, ne prendiamo atto. Andremo in commissione e la faremo la prossima volta.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ruscito. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: io ben ricordo quel giorno ed ero capogruppo di Ladispoli Città. Da quanto ho capito, il regolamento prevedeva di poter fare le commissioni speciali. Però si potevano percorrere due strade e preferimmo percorrere quella di far adottare la spending review nella commissione bilancio. Adesso chiaramente c'è urgenza come ce n'era prima. Stiamo comunque cercando di portare avanti anche la mozione del consigliere Grandò. Se è preferibile un passaggio in

commissione che venga fatto al più presto e che venga istituita questa commissione spending review. Io credo che abbiamo preferito perseguire una strada diversa. Oggi si ricrea questa opportunità e senza dubbio faremo questa commissione. Ma nessuno voleva mancare di rispetto alla mozione del consigliere Grandò. Oggi è ancora più necessaria. Ma a quel tempo si preferì perseguire la strada di inserire questo aspetto nella commissione bilancio.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Prego consigliere Grandò.

Consigliere Grandò: Grazie. Esattamente così come ha detto il consigliere Fagnoli, questo è stato il risultato finale di questa commissione. Quando ci sarà la commissione per discutere di questa proposta porteremo il verbale di quella seduta, così almeno non si potrà dire di non ricordare oppure potrà dire perché ha cambiato idea. Non è che all'epoca c'era una situazione diversa. La commissione spending review è stata respinta perché era inammissibile; e c'è la registrazione che ce lo confermerà. Ed era così stato proposto di inserire questo aspetto nella commissione bilancio così come previsto dalla statuto. Oggi l'amministrazione viene qui e ci porta la proposta di istituire una commissione spending review la fa passare come una sua proposta. Quindi, se non sono cambiate le condizioni, quello che valeva per una mozione presentata da tutti i gruppi consiliari dell'opposizione, varrà oggi per una proposta della maggioranza. Dopodiché non è che c'è chi non ha capito e chi sì; c'è chi ragiona in un modo e chi ragiona in un altro. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie. Chiudiamo il consiglio comunale e ci aggiorniamo alla seduta del 24 aprile per mozioni e interrogazioni. Invito il presidente della commissione affari istituzionali a riconvocare nel più breve tempo possibile una commissione.

.....
.....
.....